

e limitati da un bassofondo piatto. Le *polje* sono normalmente di origine tettonica.

Le *doline* (in serbo bassura o valle) sono depressioni di dimensione più limitate delle *polje*, originate, assai spesso, dall'opera di escavazione delle acque. Le pareti delle *doline* sono quasi sempre erte, a strapiombo, e la base di esse è costituita da terreni di sfacelo assai fertile che occulta gli emisari delle acque, quando ne esistono.

Le *foibe* sono caverne superficiali imbutiformi, talvolta assai frequenti lungo il terreno che appare quasi crivellato da esse. Anche i *ponor* sono spiragli, o fenditure, aperte nel terreno calcareo non di rado lungo i fianchi delle *polje*.

Le *forre* sono stretture di valle a pareti laterali ripidissime e quasi impraticabili, e che le comunicazioni superano in genere mantenendosi sull'alto dei rilievi laterali. Sono forme comuni ai corsi d'acqua occidentali nel tratto del loro sviluppo in cui attraversano i rilievi calcari. Le più notevoli sono quelle del Drin Bianco alla gola del Vribniza; del Drin Nero alla gola di Lukova; del Drin riunito tra Fjerza e Vade; del Matj alla gola di Bazia; del Devol tra gli Opara e i Velatos-Kamma; del Ljumi (Osum) alla gola di Lubisa; della Vojussa alla gola di Clisura-Tepeleni; del Calamàs alle strette di Calocori.

---